CVR

Partner delle tue **idee.**

PLANIO CT

SCHEDA TECNICA

[03/ Descrizione](#)
[03/ Campi di utilizzo](#)
[03/ Certificati e marcature CE](#)
[03/ Dati Tecnici](#)
[04/ Indicazioni per l'utilizzo](#)
[05/ Prestazioni](#)
[05/ Lavorazioni successive](#)
[06/ Indicazioni dopo la messa in opera](#)
[06/ Voce di capitolato](#)
[07/ Sicurezza](#)
[07/ Confezione](#)
[07/ Conservazione](#)
[07/ Avvertenze](#)

Indice

PLANIO CT

Massetto cementizio autolivellante per interni ed esterni, ideale per la realizzazione di piani di posa perfettamente planari e stabili nel tempo. Formulato con leganti cementizi di alta qualità e additivi superfluidificanti, senza l'aggiunta di gesso o anidrite, il prodotto sviluppa elevate resistenze meccaniche e non è sensibile all'umidità, pertanto è indicato anche per locali umidi o ambienti esterni. PLANIO CT è idoneo anche per impianti radianti a pavimento. Prodotto per uso professionale.

1. Elevata fluidità e facilità applicativa:

Prodotto formulato per assicurare un'elevata fluidità per una posa in opera facile e veloce.

2. Versatile per molteplici utilizzi:

➔ Massetti desolidarizzati

➔ Massetti galleggianti

➔ Massetti su impianti radianti

3. Resistenza meccanica e stabilità:

➔ Compatibile con tutte le tipologie di pavimento

➔ Ritiro controllato

➔ Destinazione d'uso residenziale e pubblica

4. Formulato senza aggiunta di gesso

➔ Elevata stabilità dimensionale nel tempo

➔ Non sensibile all'umidità

➔ Idoeno anche per ambienti esterni

5. Attestazioni e documentazione ambientale:

➔ Criteri Ambientali Minimi (CAM): contenuto di materiale riciclato/recuperato/sottoprodotto certificato secondo UNI/PdR 88:2020

➔ Scansiona il QR Code per accedere ai certificati ufficiali e ai dati di dettaglio

EN 13813

CONFORME ALLA UNI EN 13813
CT C30-F7
MASSETTO CEMENTIZIO CVR

Descrizione

Aspetto
➔ Polvere premiscelata di colore grigio

Impiego
➔ Massetti desolidarizzati e galleggianti
➔ Massetti su impianti radianti

Ambiente di posa
➔ Interno - esterno

Condizioni di posa
➔ da +5°C a +30°C

Condizioni di esercizio
➔ da -20°C a +70°C

Consumo
➔ 19 - 20 kg/m^2 per cm di spessore

Confezioni
➔ Sacchi carta da 25 kg

Spessore minimo
➔ Massetto desolidarizzato: 3 cm
➔ Massetto galleggiante: 4 cm
➔ Su impianto radiante: 3 cm sopra tubo/bugna

L'effettivo spessore minimo del massetto dovrà essere valutato in funzione dell'intera stratigrafia del sistema pavimento e della destinazione d'uso prevista.

Spessore massimo
➔ 6 cm

Materiali sovrapponibili
➔ pavimentazioni ceramiche
➔ pavimentazioni lapidee
➔ parquet e pavimenti in legno
➔ resilienti
➔ microcementi e resine

Campi di utilizzo

Planio CT è progettato per realizzare massetti autolivellanti per ambienti interni ed esterni.
Tipici interventi sono rappresentati da:

- Massetti per ambienti interni ad uso residenziale.
- Massetti per ambienti pubblici, quali uffici, ristoranti, scuole e strutture sanitarie.
- Massetti per impianti di riscaldamento e/o raffrescamento a pavimento.
- Massetti per ambienti umidi come bagni, cucine, centri benessere, spogliatoi, piscine, etc.
- Massetti per ambienti esterni, dove non occorra realizzare pendenze (proteggere sempre il getto da ventilazione e sole battente almeno per i primi giorni di maturazione).

Certificati e marcature CE

CE EN 13813

CONFORME ALLA UNI EN 13813
CT C30-F7
MASSETTO CEMENTIZIO
CVR

Dati Tecnici

Classificazione secondo EN 13813
➔ Classe **CT-C30-F7**

POLVERE PREMISCELATA

Fuso granulometrico
➔ 0 - 3 mm

Massa volumica apparente della polvere
➔ 1730 kg/m³

MALTA FRESCA

Acqua di impasto
➔ 14 % (3,5 L / sacco da 25 kg)

PH impasto
➔ ≥ 12,5

Massa volumica della malta fresca
➔ 2250 kg/m³

Tempo di lavorabilità (a +20°C e 50% U.R.)
➔ > 60 minuti

Indicazioni per l'utilizzo

Premessa
Per quanto non esplicitamente indicato nelle seguenti istruzioni, si rimanda integralmente alle prescrizioni previste dalla norma UNI 11944:2024.

Verifica e preparazione del supporto
➔ Massetti desolidarizzati
Verificare la stabilità, l'integrità e la planarità del supporto. Qualora siano presenti evidenti irregolarità, lacune o dislivelli importanti, questi dovranno essere preventivamente sanati per garantire uno spessore uniforme del getto. Posizionare sull'intera superficie uno strato di separazione avente funzione di barriera a vapore, ad esempio con teli in polietilene, avendo cura di garantire un sormonto tra i teli di almeno 10 cm. Sigillare le sovrapposizioni con materiali resistenti all'umidità. In corrispondenza degli elementi verticali perimetrali, quali pareti e pilastri, posizionare idonea bandella comprimibile, di altezza non inferiore alla quota finita della pavimentazione, al fine di realizzare i giunti perimetrali del massetto.

➔ Massetti galleggianti
Verificare che i materiali comprimibili utilizzati per la realizzazione dell'isolamento termico o acustico presentino adeguate resistenze meccaniche e siano idonei per la successiva realizzazione di massetti galleggianti. E' sempre raccomandabile predisporre un elemento di protezione con eventuale funzione di barriera al vapore prima del getto, seguendo le indicazioni riportate al paragrafo precedente. Anche i giunti perimetrali dovranno essere gestiti mediante posizionamento di bandella comprimibile come descritto nel paragrafo precedente. Per i massetti galleggianti è sempre consigliato l'inserimento di un'adeguata rete di armatura.

➔ Impianti radianti a pavimento
Verificare la corretta installazione dell'impianto e accertarsi che sia stato eseguito il controllo di tenuta in conformità con quanto previsto dalla EN 1264-4. In funzione dello spessore previsto, che in ogni caso dovrà essere almeno pari a 3 cm sopra l'impianto, del tipo di pavimentazione e della destinazione d'uso dell'ambiente, si consiglia di valutare l'utilizzo di una rete di armatura metallica zincata con maglia 50x50 mm, Ø 2 mm, o in fibra di vetro, per migliorare la ripartizione dei carichi. La rete dovrà essere interrotta in corrispondenza dei giunti di dilatazione dell'impianto.

Preparazione del prodotto
Utilizzare macchine miscelatrici compatibili con le caratteristiche del prodotto, come pompe miscelatrici a ciclo continuo con idoneo allestimento o miscelatori discontinui con elevato sforzo di taglio. L'utilizzo di trapani miscelatori e betoniere da cantiere è consigliato esclusivamente per getti di piccole dimensioni, facendo attenzione a non eccedere con l'acqua di impasto.

➔ Pompa miscelatrice a ciclo continuo
Utilizzare macchine e allestimenti compatibili con le caratteristiche del prodotto, quali ad esempio:
- M-TEC DUOMIX
- PFT G4

Assicurarsi che l'allestimento della macchina sia specifico per massetti autolivellanti. Di seguito si riportano alcuni consigli sui principali componenti:
- Rotori/statori: R7-1,5 e R8-1,5
- Miscelatore: specifico per massetti autolivellanti
- Diametro tubi: 35 mm
- Rimescolatore: specifico per massetti autolivellanti
- Rialzo tramoggia: consigliato per portate elevate

Le specifiche riportate sopra sono indicative, pertanto è sempre fondamentale attenersi alle specifiche fornite del produttore della macchina. Per ulteriori informazioni, contattare il CVR Technical Support.

Applicazione
Stendere il prodotto sul supporto, iniziando preferibilmente dalle zone dove è previsto uno spessore maggiore, livellando il getto con l'aiuto di una barra livellante. Garantire condizioni ambientali favorevoli per la maturazione del prodotto, specialmente nelle prime ore di stagionatura, evitando temperature estreme e ventilazione. In ambienti esterni proteggere il getto da sole battente e ventilazione, almeno per i primi giorni. L'eventuale comparsa di alterazioni cromatiche superficiali può indicare un eccesso di acqua di impasto, che potrebbe causare una riduzione delle prestazioni meccaniche finali e fenomeni di polverosità superficiale a prodotto indurito (bleeding).

Indicazioni per le riprese di getto
L'applicazione del prodotto andrebbe sempre eseguita in unico getto, creando un unico strato compatto fino alla quota desiderata. Qualora fosse indispensabile interrompere le operazioni di posa per riprenderle in un secondo momento, si raccomanda di seguire queste accortezze per garantire la perfetta continuità e planarità della superficie:

➔ Completamento delle sezioni
È opportuno che ogni area di getto venga portata allo spessore finale previsto, prima della sospensione dei lavori, evitando di lasciare zone a spessore parziale.

➔ Posizionamento delle interruzioni
Si suggerisce di programmare le interruzioni del getto in corrispondenza dei giunti di frazionamento o soglie.

➔ Gestione delle riprese di getto
Evitare tassativamente la formazione di "riprese a cuneo" o rampe. Non creare mai sovrapposizioni tra due getti che presentino una superficie di contatto estesa e inclinata, in quanto si potrebbero verificare fessurazioni e distacchi.

Prestazioni

Caratteristica prestazionale	Metodo di prova	Requisiti EN 13813 Classe CT-C30-F7	Prestazione prodotto
Resistenza a compressione a 28 gg	EN 13892-2	≥ 30,0 MPa	≥ 30,0 MPa
Resistenza a flessione a 28 gg	EN 13892-2	≥ 7,0 MPa	≥ 7,0 MPa
Durezza superficiale media “SH”	EN 13892-6	non richiesto	≥ 100 MPa
Resistenza alle sollecitazioni parallele al piano di posa	UNI 10827	non richiesto	≥ 2,0 MPa
Conducibilità termica “$\lambda_{10\ dry}$” (P=90%) (valore tabellare)	EN 1745	non richiesto	1,42 W/m K
Reazione al fuoco	EN 13501-1	Euroclasse	Classe $A1_{fl}$

Lavorazioni successive

Tempo di pedonabilità
➔ 24 - 48 ore

Tempo di attesa per la posa di piastrelle ceramiche e pietre naturali stabili all’umidità (U.R. < 3%)
➔ 14 giorni

Tempo di attesa per la posa di legno, resilienti, resine e pietre naturali sensibili all’umidità (U.R. < 2%)
➔ 28 giorni

Avviamento iniziale dell’impianto radiante
➔ 21 giorni

I tempi di attesa si riferiscono ad un massetto di spessore 4 cm, stagionato a 23°C e 50% di U.R., spessori maggiori o condizioni climatiche diverse possono modificare i tempi di asciugatura del massetto.

Prodotti consigliati per la posa della successiva pavimentazione

➔ Adesivi per piastrelle ceramiche di piccole e medie dimensioni
E-KOLL - K-FLEX (C2TE)

➔ Adesivi per piastrelle ceramiche di grandi dimensioni
PRIMOFLEX - FLEXKOLL S1 (C2TE S1)

➔ Adesivi per piastrelle ceramiche di grandissime dimensioni (lastre)
PIU’FLEX S2 LIGHT (C2TE S2)

➔ Adesivi per pietre naturali stabili all’acqua (classi A e B secondo EN 14617-12) e non sensibili a macchiature
FASTKOLL S1 (C2FT S1)

➔ Adesivi per pietre naturali sensibili all’acqua (classe C secondo EN 14617-12) e soggette a macchiature
XTRA’ (R2T)

Indicazioni dopo la messa in opera

Condizioni ambientali per la corretta stagionatura
Il prodotto in opera deve essere protetto per almeno 48 ore da correnti d'aria, sole battente, gelate ed evaporazioni repentine. Si ricorda che l'esposizione a temperature inferiori a +5 °C o superiori a +30 °C nelle 24 ore successive alla posa può modificare sensibilmente i tempi di indurimento e pregiudicare le prestazioni meccaniche finali del massetto.

PLANIO CT non è idoneo per impieghi a vista. Se lasciato privo di pavimentazione per periodi prolungati, potrebbe manifestare fenomeni di degrado superficiale, spolverio o altre alterazioni estetiche e funzionali causate da una sovraessiccazione del prodotto.

Realizzazione dei giunti
Realizzare adeguati giunti di frazionamento tagliando il massetto per almeno ⅓ dello spessore evitando di incidere l'eventuale rete di armatura. I giunti di frazionamento vanno eseguiti realizzando riquadri regolari le cui dimensioni massime possono variare in funzione del tipo di pavimentazione prevista. In particolare, per la posa di pavimentazioni ceramiche, la norma UNI 11493-1 prescrive riquadri con superficie massima di 10 m^2 in esterno e 25 m^2 in interno. Si consiglia pertanto di verificare la norma relativa alla tipologia di pavimentazione da posare o in alternativa contattare il CVR Technical Support per informazioni più specifiche. Ai giunti di frazionamento presenti nel massetto dovranno corrispondere ed essere sovrapposti i giunti di dilatazione della pavimentazione.

Controllo dell'umidità residua
Nel caso in cui sia prevista la posa di pavimentazioni sensibili all'umidità come parquet, resine e resilienti, eseguire la misurazione dell'umidità residua con igrometro a carburo.

Ciclo di primo avviamento dell'impianto radiante
Il primo avviamento dell'impianto radiante, comunemente chiamato anche "Shock termico", va eseguito dopo almeno 21 gg dalla posa in opera di PLANIO CT secondo quanto previsto dalla norma EN 1264-4. La posa della pavimentazione deve avvenire esclusivamente al termine del ciclo di primo avviamento. L'impianto deve risultare spento da almeno 48 ore per garantire il completo raffreddamento del supporto e il raggiungimento dell'equilibrio termico con l'ambiente prima della posa.

Indicazioni in caso di bleeding e polvere superficiale
In condizioni normali, la superficie di PLANIO CT a maturazione avvenuta si presenta compatta, perfettamente planare e priva di polvere superficiale. In tal caso la posa può essere eseguita direttamente senza lavorazioni o trattamenti supplementari. Il prodotto è formulato con soli leganti cementizi, senza aggiunta di gesso o anidrite, pertanto non è necessario prevedere un primer ad azione isolante prima dell'utilizzo di adesivi cementizi. Tuttavia, eccessi di acqua di impasto, correnti d'aria o temperature fuori dal range consentito, possono causare il fenomeno di "bleeding", con conseguente formazione di uno strato superficiale poco consistente che tende a sfarinare. In questi casi va eseguita una leggera carteggiatura della superficie, al fine di eliminare il materiale inconsistente, seguita da un'accurata pulizia mediante aspirazione della polvere e successiva applicazione di PRIMER C. Trascorse 24 ore, o comunque dopo la perfetta asciugatura del primer, sarà possibile procedere con la posa della pavimentazione.

Voce di Capitolato

Fornitura e posa in opera di massetto cementizio autolivellante, premiscelato e pronto all'uso, di classe CT-C30-F7 in conformità alla norma UNI EN 13813, idoneo alla realizzazione di sottofondi per la successiva posa di pavimentazioni in ambienti interni ed esterni, tipo PLANIO CT di CVR S.p.A.. Il massetto sarà eseguito con spessore finito compreso tra 3 e 6 cm, posato in totale desolidarizzazione dal supporto mediante interposizione di barriera a vapore costituita da doppio telo in polietilene, opportunamente sovrapposto e risvoltato lungo le pareti, e giunti perimetrali realizzati con idonee bandelle comprimibili. Il materiale dovrà essere formulato con soli leganti cementizi, senza aggiunta di gesso o anidrite, per garantire la massima compatibilità anche con locali umidi o ambienti esterni. La posa in opera dovrà essere eseguita in accordo con le prescrizioni previste dalla norma UNI 11944:2024.

Sicurezza

➔ Avvertenze per la sicurezza: consultare la Scheda di Dati di Sicurezza prima dell'utilizzo. Prodotto per uso professionale.

Confezione

➔ Sacchi carta da 25 kg su pianali da 1400 kg.

Conservazione

➔ 12 mesi dalla data di produzione nelle confezioni integre stoccate in luogo coperto e asciutto con temperature non inferiori a +5°C.

Avvertenze

➔ Non utilizzare per getti in pendenza.

➔ In tutti i casi in cui sia previsto l'impiego di una rete di armatura, metallica o in fibra di vetro, questa dovrà essere opportunamente distanziata dal supporto, in modo tale da risultare posizionata tra la metà dello spessore del getto e il terzo superiore.

➔ Per la realizzazione di massetti su impianti radianti a pavimento, garantire uno spessore minimo sopra tubo pari a 3 cm verificando comunque quanto dichiarato dal produttore del sistema radiante. Per impianti radianti a basso spessore si consiglia di valutare l'impiego di LIVELPLAN L40.

➔ Il prodotto è pronto all'uso e va miscelato solo con acqua pulita. Non aggiungere inerti, leganti o additivi in fase di miscelazione. Rispettare attentamente l'acqua di impasto indicata in scheda tecnica.

➔ L'utilizzo in ambiente esterno è consentito a condizione che si riesca a proteggere il getto dalla ventilazione e da sole battente per almeno i primi giorni di stagionatura. A titolo esemplificativo, alcune destinazioni d'uso tipiche dove questo risulta agevole sono portici o terrazzi incassati.

➔ Per interventi particolari o casistiche non previste nella presente scheda tecnica si consiglia di contattare il CVR TECHNICAL SUPPORT ai contatti riportati nel sito cvr-italy.com.

Rev. 2.0 del 18/09/2026

CVR
Partner delle tue *idee.*

Zona Ind.le Padule s.n.c.
06024 Gubbio (PG)

T. +39 075 92974
M. info@cvr.it

cvr-italy.com